

Verbale C.P.C.P. del 06 febbraio 2018

Il giorno 06 del mese di febbraio dell'anno 2018, sotto la presidenza del Parroco don Carlo Gerosa, si è riunito il consiglio Pastorale e il consiglio dell'oratorio della Comunità Pastorale "Beata Maria Vergine di Lourdes", presso l'oratorio di Acquate.

La seduta ha inizio alle ore 21:00 con la preghiera introduttiva dell'operatore pastorale.



Risultano assenti giustificati i seguenti consiglieri: don Luciano Spreafico; Suor Rita; Suor Federica; Suor Andreina; Sig. Corti Tommaso; Sig. Sala Andrea; Sig. Cogliati Umberto; Sig. Cima Matteo; Sig. Deriu Marco; Sig.ra Pirola Micaela; Sig.ra Castagna Chiara; Sig.ra Domizia Regazzoni; Sig. Riccardo Vitali e Sig. Michele Nasatti.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei membri, la sessione è validamente costituita.

Si procede con la discussione dei punti all' odg che sono:

- Comunicazioni del parroco
- Verifica del Progetto pastorale:

La "commissione Famiglia" illustra i passi compiuti nei primi nove anni della Comunità pastorale, le fatiche, le prospettive di lavoro.

1) Comunicazioni del parroco.

Per prima cosa viene domandato a tutti se è stato letto il verbale della seduta precedente e se ci sono osservazioni da fare in merito. Nessuno solleva obiezioni, quindi il verbale viene ritenuto approvato.

Viene comunicato che Tommaso Corti ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio Pastorale Decanale, per cui va trovato al più presto un sostituto.

Andrea Sala e Matteo Cima hanno rassegnato le dimissioni da questo Consiglio Pastorale, per cui, si deve procedere alla sostituzione di questi membri consultando l'esito delle ultime elezioni. Don Carlo provvederà a contattare gli interessati.

Viene chiesto di prestare maggiore attenzione a chiudere porte e finestre negli oratori e nelle altre strutture della comunità a causa di numerosi tentativi di furto più o meno riusciti.

Viene proposto un "cammino di Pace" in terra-santa, ovvero un viaggio che prevede vari incontri con le realtà locali. Periodo dal 23/05 al 05/06 Il programma completo arriverà presto.

2) Verifica del Progetto pastorale: La “commissione Famiglia” illustra i passi compiuti nei primi nove anni della Comunità pastorale, le fatiche, le prospettive di lavoro.

Giovanni Manzoni espone al consiglio il lavoro di sintesi effettuato dalla commissione famiglia:

Ci siamo trovati lunedì 29 gennaio, per verificare quanto ci è stato richiesto.

Eravamo presenti tutti due di olate, due di bonacina e una di acquate.

Ci siamo guardati in faccia, e ci siamo chiesti come procedere ad una attenta analisi di questi anni.

Ci si poneva il dilemma di come procedere – o facciamo l'elenco della spesa, e forse era la cosa più facile, ma non serviva niente, almeno per lo scopo a cui ci si prefiggeva, e poi le cose fatte erano visibili a tutte; oppure analizzare la vera problematica che sta alla base di una commissione famiglia, sia come finalità, sia come impegno.

Abbiamo scelto di partire dal secondo punto.

Per nostra fortuna un aiuto l'abbiamo avuto dal significato di una commissione famiglia parrocchiale, e da questi fogli, dove è stato scritto al punto 3/4 i punti fondanti il cammino.

Non è per demonizzare il lavoro fatto, l'impegno che si è profuso in questi anni; tuttavia qualche domanda ce la siamo posta: abbiamo raggiunto l'obiettivo, o meglio siamo riusciti a spiegare cosa significhi essere famiglia, cosa significa che la parrocchia è famiglia di famiglie?

E' una critica, una osservazione che ci siamo fatti come commissione famiglia.

Abbiamo cercato di vedere se le indicazioni consegnateci negli anni passati avessero avuto riscontro nell'oggi, se almeno in parte qualcosa si era fatto.

Si diceva allora:

“La famiglia è il luogo privilegiato dell'annuncio evangelico, non dobbiamo mai stancarci di servire la famiglia, di dare così risposta alla fame e sete che essa ha di senso di verità, di amore profondo, di libertà autentica e di pienezza di vita”. (Direttorio Pastor. Fam. N.4) nel 1993

La Pastorale familiare deve tener conto delle diverse dimensioni della famiglia: quella ecclesiale, missionaria, sacramentale, sociale, educativa, solo così sarà in grado di annunciare, celebrare e servire il “Vangelo del matrimonio e della famiglia” di accompagnare e sostenere ogni famiglia perché possa vivere responsabilmente la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo.

Queste erano le indicazioni, che stavano alla base del cammino di una commissione famiglia parrocchiale:

- Costruire attraverso la famiglia “Chiesa domestica”, una vera comunità cristiana che a sua volta aiuti la famiglia ad essere se stessa (Famiglia diventa ciò che sei)
- Aiutare la coppia a cambiare mentalità per costruire un futuro diverso, questo permette alla famiglia di aprirsi verso l'esterno e verso l'interno, esercizio dell'ascolto e della cura verso l'altro.
- Aiuta la coppia a capire che la fede ha una dimensione comunitaria e non si può chiudere nella sfera del privato, o dell'intimismo, la dimensione missionaria necessariamente viene esercitata nel testimoniare il dono di Amore che ci è stato dato con il sacramento del matrimonio
- La parrocchia diventa una casa aperta in cui le famiglie trovano il loro spazio, una “Casa di famiglie”, una comunità alimentata e sorretta dall'Eucarestia.
- Ruolo fondamentale dell'educazione e crescita dei figli.

- Si impara a prendere cura ,ad ascoltare l'altro, che sia un focolare dove l'anziano, il giovane, il malato trovano lo spazio e i modi di esprimere il loro voler stare insieme sotto lo spirito di una realtà certa: l'Amore.

Aderendo a questi obiettivi si raggiungeva in vero obiettivo fondamentale : essere una famiglia di famiglie, che vive obbedendo alla Parola in comunione e fraternità, una famiglia che è chiamata da Cristo stesso ad essere evangelizzatrice,in un termine molto caro al nostro Cardinale: soggetto di evangelizzazione.

E' su queste basi che occorre confrontarci: **e noi ci siamo riusciti?**

Il cammino fatto in sinergia con le altre due parrocchie è risultato positivo e ricco, qualche volta anche pieno di soddisfazioni. Tuttavia ci siamo chiesti , se accanto alla soddisfazione, è emerso anche la relazione con le persone, la capacità di entrare nel tessuto della comunità parrocchiale. Come le famiglie i genitori guardano, sperimentano, la realtà della parrocchia

Poi rileggendo le annotazione al numero 4, allora si sono aperti gli occhi, e li abbiamo abbassati un po', in segno di , non di delusione, ma di non essere stati all'altezza del compito.

Abbiamo cercato di fare, invece che di dare.

Ma non abbattiamoci, perché il lavoro che si è fatto , non è stato fatto invano, , e di cose fatte ve ne sono.

Che cosa abbiamo fatto:

- Attenzione alle cosiddette quattro giornate, dando preminenza alla festa della famiglia e della vita, anche se quest'ultima, sia andata un po' scemando nel corso degli anni. Tuttavia abbiamo cercato di essere attivi nella festa della famiglia, promuovendo il tema della giornata , e preparando adeguatamente la liturgia, e la partecipazione attiva alla festa in oratorio sempre con un ricordo. (questo in tutte le parrocchie) Accanto a questa giornata, si è dato importanza alla festa degli anniversari. Sentita parecchio nei primi anni, poi ... Si riscontrava la presenza di persone festeggiate, con una età piuttosto media e alta, con la mancanza dell'età bassa. Quasi a dire che l'interesse per la comunità, o la partecipazione alla comunità, partisse da quell'età in poi, prima no!

- Per quest'ultimi, si è dato l'opportunità di costituire gruppi di spiritualità familiare. Numero ben presente nella comunità di Acquate,meno nelle altre

- Da loro poi è nata l'attenzione ai senza tetto, con la cena una volta alla settimana.

- La creazione dei gruppi di ascolto, nata dalla missione, e poi proseguita negli anni.

Purtroppo anche in questo caso c'è stata una diminuzione drastica, di questi gruppi, inoltre anche l'età dei partecipanti

- Si sono svolti nella nostra comunità, dei cammini in preparazione al matrimonio (corsi per fidanzati), con lo scopo di far prendere coscienza ai giovani della strada che andranno ad intraprendere, questo progetto formativo è rivolto all'attenzione della persona e alla sua vocazione, aiutando i giovani a dare una risposta alla chiamata del Signore, trasmettere loro la bellezza dell'essere sposi, far maturare in loro il ministero che intraprendono, che la famiglia è un luogo di salvezza in cui ogni persona ha un dono da vivere.

- Si sta intraprendendo anche un cammino di accompagnamento alle giovani coppie nei primi anni della loro vita, portando loro fiducia, speranza, solidarietà, che non sono soli in questo cammino, ma che sono inseriti in una comunità.

- Tramite le catechiste e il parroco, si sono fatti incontri con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana

Verbale C.P.C.P. del 06 febbraio 2018

- Per la comunità si sono proposti giornate di ritiro spirituale nei momenti forti (avvento e Quaresima). Anche in questo caso, negli ultimi anni, si è soprasseduto, per mancanza di adesioni. Pertanto si è aderito alla proposta diocesana
- Sono state date diverse comunicazioni e informazioni su attività sia decanali che diocesane circa le giornate di spiritualità familiare, circa il cammino proposto per le situazioni difficili e irregolari.
- Un momento su cui si è insistito tanto, è stato il momento formativo. Si sono svolte giornate particolari con l'intervento di esperti, per illustrare, aggiornare e formare. (Sinodo Paleari)
- Educazione (incontro ad Olate con il giornalista), Gender (Fumagalli), Adolescenti (Aceti), Giornate di aggiornamento e formazione alle coppie guida dei percorsi al matrimonio e a coloro che direttamente o indirettamente avevano a cuore la pastorale familiare.
- Un altro momento significativo è l'impegno profuso per l'evento Family day.

Cosa occorre fare

Più che cercare cose da fare è come fare bene quelle che già esistono, cercando di creare mentalità, e coscienza di cosa significhi essere famiglia, e appartenere ad una comunità fatta di tante piccole famiglie.

- che la festa della famiglia, debba acquistare in senso e significato più profondo, dando opportunità alla partecipazione corale, aprendola a più persone e non solo agli addetti
- Alla festa degli anniversari, vivere più sul significato del matrimonio, all'interno della famiglia.
- Far riscoprire ai gruppi familiari il significato di essere coppia che cammina insieme, e valorizzare il significato del sì dato, testimoniandolo nella vita quotidiana
- Far nascere gruppi di ascolto, dove far emergere e la voglia della conoscenza della Parola.
- Catechesi degli adulti.
- A tutti far capire il senso di comunione e di fraternità, che deve esserci nella nostra comunità, con la consapevolezza che la prima comunità è la "nostra famiglia" nel suo vivere quotidiano. Per usare un'espressione del Cardinale Tettamanzi: abituiamo le nostre famiglie a scrivere vere pagine di Vangelo feriale, di tutti i giorni.
- Coinvolgimento delle famiglie nel cammino comunitario con i propri figli, (oratorio)
- Attenzione ai bisogni della famiglia, in tutte le sfaccettature.
- Sensibilizzare, e informare sulle realtà, presenti nel nostro territorio, che si interessano alla famiglia Consultorio, Cav, con attenzione ad indirizzare le persone che necessitano di queste realtà.
- Creazione di momenti visivi di incontro tra gruppi familiari, centri di ascolto, realtà che si occupano della famiglia anche in senso lato (caritas)
- Aiutare la coppia a cambiare mentalità per costruire un futuro diverso, far capire che la fede ha una dimensione comunitaria, che la dimensione missionaria viene esercitata nel testimoniare il dono di Amore
- Particolare attenzione a quelle situazioni difficili/irregolari, con la presenza discreta ma coinvolgente.
- Attenzione alle nuove realtà che si vengono a formare ... tipo la vedovanza. Curare momenti tipici per loro.
- Puntare sulla formazione e l'informazione, facendo conoscere anche proposte sia decanali che diocesane

- Attenzione, al cammino battesimale, magari coinvolgendo famiglie che preparano altre famiglie. Collaborando anche con la scuola materna. Bonacina sta collaborando (almeno nei momenti forti dell'anno) con la scuola materna

- Formazione e preparazione per coloro che intendono rendersi disponibili per la catechesi.

(nove mamme) Creando una vera equipe che metta insieme valori e capacità.

- Continuare con il cammino che già c'è in essere.

Concludendo , ho riletto quanto il Cardinale Tettamanzi diceva nel primo anno della triade dedicata alla famiglia: occorre costruire attraverso la famiglia "Chiesa domestica", una vera comunità cristiana che a sua volta aiuti la famiglia ad essere se stessa (Famiglia diventa ciò che sei)

Famiglia ascolta!

E' certo una parola (ascolta), almeno per noi operatori, un po' rara da applicare: perché noi siamo quelli che devono fare, e spesso siamo preoccupati più dell'organizzare del proporre, non siamo abituati a fermarci e a fare una pausa di silenzio, ad ascoltare ... Lui.

Certo dopo aver ascoltato questa proposta del Cardinale, ci siamo domandati subito: e adesso cosa facciamo? cosa dico al mio parroco, cosa propongo alla parrocchia, la mia comunità?

Come posso aiutare la mia famiglia, le altre famiglie ad ascoltare la Parola e a scrivere pagine di vangelo quotidiano?.

E' davvero una grazia grande questa lettera, del Cardinale, avevamo proprio bisogno di imparare ad ascoltare Lui

- c'è bisogno di sentire, che sia un aprire il cuore, una disponibilità a guardarsi dentro per poi lavorare

- dobbiamo ascoltare la Parola per essere parola- la mia parola è il mio sentire la Parola

- per fare questo dobbiamo forse cambiare qualche cosa nel nostro stile di vita, cercare più spazi di silenzio per ascoltare e discernere.

- Avere attenzione/ascolto della famiglie, del loro vissuto quotidiano.

- Come riusciamo (noi operatori) ad insegnare alla famiglia a mettersi in relazione con il Vangelo.

Il lavoro della commissione , così delineato non è facile da applicare. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, nessuno escluso: tutti siamo una famiglia.

Un quid maggiore è alla commissione, riuscire a creare senso di comunione, di fraternità, un senso di appartenenza, far capire che questa dimensione non può chiudersi nella sfera del privato o dell'intimismo, ma esercitata nel testimoniare il dono di Amore che ci è stato dato con il sacramento del Matrimonio.

Segue breve dibattito.

AMBROGIO:

Personalmente, ho trovato positivo la partecipazione all'evento del Family day. Partendo da questo evento mi domando se c'è sufficiente attenzione per le famiglie della comunità pastorale, in particolare per quelle nuove. Viene concretamente data a loro la possibilità di integrarsi con la comunità? Un aiuto a questo scopo potrebbe venire dalla collaborazione con le scuole materne, come sta avvenendo positivamente a Bonacina

Irene:

Verbale C.P.C.P. del 06 febbraio 2018

Bisogna trovare qualcosa per coinvolgere i genitori nella comunità pastorale con attività pratiche e non teoriche, anche perché di incontri per le famiglie ce ne sono già tanti in altri posti come il Collegio Volta, l'istituto Kolbe e il Maria Ausiliatrice.

Felice:

A Bonacina è in corso una collaborazione con la scuola materna anche nella festa della comunità. Nel concreto, partendo da una richiesta dell'asilo per un aiuto nella loro raccolta fondi gli organizzatori della festa della comunità di Bonacina hanno aggiunto una data in più per questo scopo. È stata una festa di bambini, per i bambini dove i genitori sono stati coinvolti nell'organizzazione della giornata.

Don Carlo:

Nota con piacere una maggiore partecipazione alle messe delle famiglie, inoltre all'ultima festa della famiglia ha visto la partecipazione di molte famiglie nuove.

L'assemblea si conclude con una preghiera alle 22,35

Acquate di Lecco, 06 febbraio 2018.

Letto, approvato e sottoscritto.

il segretario del C.P.C.P.

Matteo Girola Tizzoni

Il Parroco, Presidente del C.P.C.P.

Don Carlo Gerosa